

Auto blu e pass, tagli tra le polemiche

►L'Ufficio di presidenza rinuncia a 5 vetture del parco comunale «Saranno impiegate per finalità sociali». Altre sforbiciate in arrivo

►Eliminati anche i permessi ai consiglieri per entrare nella Ztl Gassmann twitta: «In bus e metro, ottima notizia». Attacco Pd

IL POST DELL'ATTORE SCATENA IL WEB «GIUSTO TOGLIERE I PRIVILEGI MA NON L'ACCESSO AL CENTRO»

LA STRETTA

Via cinque auto blu assegnate all'Ufficio di Presidenza, consiglieri comunali senza più i permessi per accedere alla Ztl che danno diritto anche alla sosta: in tasca avranno la tessera per utilizzare bus e metropolitana (sempre che funzionino). Il taglio delle vetture di servizio era già nell'aria, tema al centro della campagna elettorale di vari schieramenti. Ieri l'annuncio del presidente dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito che ha spiegato le decisioni prese durante la riunione dell'ufficio di presidenza di due giorni fa.

«FINALITÀ SOCIALI»

Niente taglio alle vetture dei presidenti dei gruppi per ora (è stato però «espresso indirizzo per l'eliminazione»): per questa sforbiciata servirà invece «un'ulteriore delibera». Ma che fine faranno le cinque auto blu (tre a disposizione dei consiglieri M5S, due dell'opposizione)? «Saranno reimpiegate per finalità sociali». La stretta sulle auto blu in Campidoglio era già iniziata. Avevano annunciato di rinunciare alle vetture di servizio Giorgia Meloni, la Lista Marchini, i grillini, Fabrizio Ghera, capogruppo di Fdi-An, e Andrea De Priamo vice presidente dell'Assemblea Capitolina.

RISPARMIO

Si passa poi al taglio dei costi per i permessi Ztl a disposizione dei 48 consiglieri comunali. Attualmente la spesa annuale per ogni

pass è di 2.040 euro. Gli eletti avranno diritto alla tessera per salire a bordo di autobus e vagoni della metropolitana «per incentivare e dare un segnale sull'importanza dell'utilizzo dei mezzi pubblici a scapito di quelli privati». È stato poi deciso di «utilizzare processi di centralizzazione degli acquisti da parte dei gruppi, con forti risparmi di spesa sui loro fondi».

IL TWEET

Su Twitter, terreno virtuale spesso scivoloso, ieri è esplosa la polemica tra Alessandro Gassmann, cittadini ed alcuni esponenti del Pd. «I consiglieri comunali di Roma, Senza auto blu e con bus e metro... Ottima notizia! #stamotuttisullastessabarca» ha twittato l'attore, un uragano sul social network con le sue battaglie soprattutto per la pulizia della città. «Sei persona perbene per diffondere demagogia. Ti chiedo di rettificare: consiglieri mai hanno avuto auto blu ma accesso Ztl» ha risposto Fabrizio Panecaldo, ex capogruppo Pd, che ha aggiunto: «Se è giusto togliere auto blu a capigruppo è demagogico togliere Ztl a consiglieri. Con rimborso taxi esploderanno costi».

I TENTATIVI

La battaglia contro le auto blu (privilegio dei politici a spese dei cittadini tra i più invisibili) è una nota dolente per la Capitale. Nel gennaio 2014, secondo una delibera firmata dagli esponenti della Lista Marchini, Alfio Marchini e Alessandro Onorato che chiedeva di lasciare soltanto due vetture, il parco auto a disposizione del Comune arrivava a oltre 200 vetture e il costo era di circa 17,5 milioni di euro l'anno. Il progetto poi venne bocciato in commissione (a favore votò anche M5S). A luglio dello stesso anno, i tagli le portarono a 146. E la battaglia non è ancora finita.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

